

**DGpostacertificata**



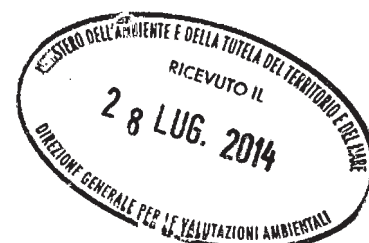
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0026451 del 08/08/2014

**Da:** iolanda di simone [iolanda.disimone@ingte.it]  
**Inviato:** domenica 27 luglio 2014 15:52  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Cc:** segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it;  
ris@pec.minambiente.it; dva@minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni di contrarietà al progetto Ombrina Mare d30 BC MD della Sig.ra Vincenzina Pace  
**Allegati:** Ombrina2014\_Pace 2.pdf

Spett.le Ministero dell'Ambiente,  
in allegato le Osservazioni di contrarietà per conto della Sig.ra Vincenzina Pace al progetto Ombrina Mare d30 BC MD proposto dalla MediterraneanOil and Gas di Londra. Ringraziandovi per l'attenzione vi saluto cordialmente.

Ing. Iolanda Di Simone



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Le scrivo per manifestarLe tutta la mia indignazione e la mia preoccupazione, come cittadina, come madre, come insegnante, per il via libera dato dal Governo che Lei rappresenta, al progetto Ombrina Mare con cui la multinazionale Medoil tenta da 6 anni di trivellare il mare Adriatico.

Ritengo tale atto gravissimo perché calpesta il diritto di cittadini liberi a decidere del proprio futuro, della salute propria e di quella della propria terra e fa scempio del lavoro con cui i nostri padri hanno modellato un territorio che è vanto della regione e motivo di orgoglio per noi che ci viviamo. Un territorio la cui agricoltura di qualità è nota nel mondo e di cui Lei autorizza la trasformazione in una terra avvelenata.

Il progetto " Ombrina Mare" prevede la costruzione di una piattaforma con quattro-sei pozzi, una nave desolfatore e una rete di oleodotti, a soli sei-nove chilometri dalla costa. L'infrastruttura resterà, nei mari d'Abruzzo, per almeno un quarto di secolo a deturpare uno dei punti più belli del costituendo Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi. In nessuna parte del mondo è stata mai ancorata una nave desolforante così vicino alla costa.

Non finga di non sapere che un impianto come quello determinerebbe l'avvelenamento certo del nostro mare, della nostra aria e della nostra terra. Noi non lo vogliamo, come non vogliamo i tumori e i disastri ambientali che ne deriverebbero

Francamente non capisco come si possa autorizzare un impianto che userebbe tecniche di estrazione messe al bando altrove da molto tempo: come mai voi politici che vi riempite la bocca di Europa non sapete che nei mari del Nord l'acidizzazione dei pozzi, tecnica dichiarata dalla Medoil, è vietata dal 2000 per la sua altissima pericolosità? Oppure pensate che noi che viviamo in questo angolo periferico di mondo siamo nessuno e che potete farci fare la fine che è stata fatta fare al Golfo di Guinea che è diventata la discarica dei rifiuti tossici delle multinazionali europee?

Pensate che siccome anche qui c'è qualche politico compiacente Ci potete vendere per i vostri sporchi 30 denari? Non possiamo né vogliamo lasciarvelo fare. E' la nostra vita, la vita dei nostri figli e della nostra terra.

Se proprio pensate che sia un grande affare, fatevela piazzare nel giardino di casa vostra, la raffineria della Medoil, e godetevi anche le schifezze che avveleneranno voi e i vostri figli.

Se Lei fosse davvero un ministro che ha a cuore l'ambiente del Paese sulla cui Costituzione ha giurato senza evidentemente conoscerla non esiterebbe a rispedire al mittente qualsiasi richiesta di petrolizzazione dell'Italia tutta come quello che è: una proposta indecente. Un ministro dell'Ambiente degno di questo nome lavorerebbe allo sviluppo delle energie rinnovabili e sostenibili, non certo del petrolio - che in Adriatico, per altro, sarebbe anche di bassa qualità e di difficile estrazione e raffinazione, un Ministro degno di questo nome valorizzerebbe una terra votata al turismo, un Parco, quello della Costa Teatina, che per noi abruzzesi è non solo motivo di orgoglio, ma una voce economica importante.

In questi anni ho continuato a educare i miei figli e i miei alunni alla responsabilità civica di vigilare sulla tutela del territorio, informandoli di quello che si stava e si sta continuando a tramare alle loro spalle. Abbiamo già scritto al Ministero la nostra protesta anni fa. E continueremo a farlo.

Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 2 della legge 24 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Ecco, con questa lettera io e i miei alunni intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 24 e secondo il trattato di Aarhus.

La invito a rivedere i permessi accordati e a bocciare ogni altra eventuale proposta di petrolizzare il mare e la terra d'Abruzzo, come di ogni altra parte d'Italia.

Vincenzina Pace

Docente di Lettere presso l'Istituto Comprensivo San Giovanni Teatino Chieti.

Via Sulmona, 75

66100

Chieti